

**VOLONTARIATO** Primo bilancio per la sosta tarantina dello "Spirito di stella"

# Dal catamarano senza barriere nascerà la città del futuro?

□ Fa il bilancio della sosta tarantina l'equipaggio dello Spirito di stella. E come in tutti i bilanci ci sono numeri in rosso. Nei giorni di sosta del primo catamarano al mondo senza barriere architettoniche di positivo però c'è anche tanto.

A dirlo è Andrea Stella, il presidente dell'associazione lo Spirito di Stella, iniziativa portata avanti con il supporto di Gratta & Vinci, VolksWagen Mobility, Otb Foundation e rivolta alle persone disabili. «Abbiamo incontrato decine di persone con difficoltà motorie e a tutte loro è stato permesso, grazie all'iniziativa, di trascorrere una giornata in piena libertà a bordo».

Ogni giorno quattro persone disabili con accompagnatori, medici e fisioterapisti hanno avuto l'opportunità di trascorrere una giornata in mare aperto su un'imbarcazione che consente loro di muoversi in autonomia, possibilità che spesso non hanno in città o nei luoghi pubblici. Hanno partecipato all'iniziativa le associazioni Anafim, Anffas, Anmic, Caba, Associazione Colibrì di Brindisi, Dinamica di Potenza, Associazione il Sole di Torricella. «Vogliamo dimostrare che se le barriere architettoniche si possono abbattere in una imbarcazione, questo è possibile anche in una città. Ci vuole però la buona volontà da parte degli amministratori». Un problema tarantino è la mobilità sui mezzi pubblici. «A Taranto - confida Stella - ho trovato i disagi soliti delle grandi città e tra questi la difficoltà che ha un disabile nell'usare i bus». L'associazione per il secondo anno è gemellata con la Marina Militare Italiana e questo sodalizio porta il catamarano "lo Spirito di Stella". Nei giorni a Taranto il catamarano è stato visitato dall'ammiraglio di squadra Gian Maria Faggioni, comandante in capo del diparti-



STELLA al timone del catamarano

mento militare marittimo del Mar Ionio e del Canale d'Otranto, il prefetto Alfonso Pironti, giunti a bordo accompagnati dal Capitano di vascello Antonio Dell'Erba, vice comandante della stazione navale Mar Grande e dal Capitano di vascello Carmelo Bonfiglio, comandante di nave Garibaldi. Il sindaco della città, Ezio Stefàno, non è ancora salito sull'imbarcazione ed è atteso nei prossimi giorni dai responsabili dell'associazione. «Riteniamo significativa la presenza del primo cittadino di Taranto, sappiamo

che è un medico sensibile ai problemi dei disabili», ha rilevato Stella. Intanto dopodomani, 21 maggio, si terrà lo spettacolare evento "Spirito di Squadra". Nel corso di una scenografica esercitazione in mare, "lo Spirito di Stella" navigherà a fianco della portaerei Garibaldi. Sul catamarano ieri vi era anche Mimmo Calabrese, il tarantino presidente dell'Anafim costituita per assistere, senza scopo di lucro, i figli con problemi dei dipendenti, e gli stessi dipendenti disabili del Ministero della Difesa. «L'Anafim vive di contributi pubblici ma anche dei 50 centesimi di euro al mese che volontariamente i dipendenti delle Forze Armate lasciano. A Taranto ha aderito solo il 50 per cento, speriamo che questa percentuale aumenti», ha detto Calabrese.

E Fossati canta: saremo noi che abbiamo nella testa un maledetto muro.

(g. sva.)

## Come nasce il primo catamarano per disabili

□ **NELL'AGOSTO DEL 2000**, Andrea Stella, allora 24enne di Thiene (VI) in vacanza a Miami, viene coinvolto in un'inspiegabile sparatoria che lo costringe in sedia a rotelle. Amante della nautica, Andrea sogna di tornare a navigare e così fa costruire un catamarano utilizzabile anche da persone disabili. I risultati ottenuti dimostrano che, nella progettazione di oggetti e luoghi, l'attenzione alle esigenze delle persone con difficoltà motorie rappresenta un punto di forza e non di debolezza. Nel 2003 fonda l'associazione "lo Spirito di Stella" onlus, impegnata in una campagna di sensibilizzazione verso il problema delle barriere architettoniche. I risultati ottenuti dimostrano che, nella progettazione di oggetti e luoghi, l'attenzione alle esigenze delle persone con difficoltà motorie rappresenta un punto di forza e non di debolezza. Nel 2004 il catamarano ha solcato l'oceano ed è tornato a Miami con un equipaggio di persone in carrozzina.

**RANDAGISMO** Nota dell'Enpa

## «Non è vietato sfamare cani e gatti»

Basta poco per far convivere insieme amanti degli animali e randagi rispettando chi invece ha idee diverse. A riguardo riceviamo dalla presidente dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di Taranto, Rosanna Pisani e pubblichiamo la seguente nota.

□ In questo periodo caotico in cui si parla di randagismo sono scaturite "notizie" che parlano di divieti che troppe volte si vestono di "ordinanze" e ancor peggio "leggi" mai emanate.

Spesso si sente parlare di gente che teme di rificillare un randagio perché una pseudo-ordinanza lo vieta, o alcuni che nutrono cani e gatti di nascosto perché temono una ipotetica sanzione, e ancora peggio, altra gente che si sostituisce ad altra preposta per i "divieti", minacciando che «ai randagi non bisogna somministrare del cibo».

Qualche mese fa c'è stata un'ordinanza di un sindaco pugliese che vietava di dar da mangiare ai randagi. L'ordinanza è stata platealmente respinta dal Tribunale amministrativo regionale dicendo che "il randagio deve avere contatti con l'essere umano altrimenti si perderebbe il rapporto uomo-animale", spingendo il quattro zampe ad essere aggressivo. Esiste una reale ordinanza del 27 luglio 2000 in quanto al punto 2 dice molto chiaramente che "è vietato imbrattare i marciapiedi con alimenti...". Non parla di divieto di nutrire i randagi; quindi per evitare «imbrattamenti dei marciapiedi è sufficiente mettere il cibo destinato ai randagi (preferibilmente croccantini) in appositi piatti o contenitori "usa e getta" e, magari, una volta vuoti rimuoverli e gettarli nel più vicino cassonetto.

La stessa ordinanza al punto tre parla dell'obbligo, da parte del detentore del cane durante le passeggiate di essere munito di paletta ecologica per rimuovere gli escrementi del proprio quattro zampe.

Quindi la suddetta ordinanza vieta soltanto di "non sporcare" Cosa non tanto difficile se il cittadino considera la città "L'altra nostra casa un po' più grande".



**TERREMOTO** I volontari tarantini dell'Anpana tornati dall'esperienza abruzzese

# Le guardie ecozoofile al servizio di chi ha bisogno

□ E' tornato a Taranto, il gruppo delle 11 guardie del servizio di Polizia ecozoofila, partito il mese scorso per dare sostegno alla popolazione colpita dal sisma verificatosi il 6 aprile in Abruzzo.

I volontari del Comando provinciale Anpana di Taranto sono stati avvicinati dalle guardie del gruppo di Torino, dopo il fa-

ticoso lavoro svolto presso i campi base di Cesaproba e Marana, frazioni di Montereale, un paese a circa 25 chilometri da L'Aquila.

Numerosi i compiti assegnati ai volontari tarantini, che li hanno visti coinvolti in vigilanza antisciacallaggio (prevalentemente notturna), gestione e controllo delle tendopoli, raccolta degli

animali abbandonati, e altre innumerevoli attività di protezione civile. Giorni difficili e lunghi, passati a cercare di rendere al meglio le condizioni di vita delle tantissime persone che, nel migliore dei casi, hanno perso la casa e sono sotto shock per il terribile evento subito. Le sistemazioni logistiche dei campi base, per quanto potevano essere adeguate, spesso erano oggetto sia di influenze atmosferiche (freddo e pioggia erano quotidianamente presenti) sia di scosse telluriche di una certa intensità. Entrambe le situazioni non hanno ben contribuito ad agevolare il lavoro delle guardie ecozoofile. Tutte le attività dei volontari, sono state condotte secondo le direttive Cospe (Coordinamento speciale emergenza) ed in base alle esigenze del Dicomac (Direzione comando e controllo) del Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Durante la permanenza delle guardie presso i suddetti campi, le manifestazioni di solidarietà, anche goliardiche, non sono mai mancate. Saranno ben ricordati, dagli abitanti delle tendopoli, i famosi "tubettini con le cozze tarantine", pietanza che i volontari si sono prodigati a preparare, pur essendo consapevoli che una goccia di felicità in un mare di tristezza, non fa differenza, ma vedere il sorriso di quella gente ci ha dato ancora più forza per

aiutarli.

Ringraziamenti e massima gratitudine sono stati espressi dal sindaco di Montereale, la dott.ssa Lucia Pandolfi, che ha sottolineato l'ottimo lavoro svolto dalle guardie ecozoofile, segnalazione che tra l'altro è stata trasmessa anche al prefetto e al questore di Taranto. I volontari Anpana porteranno ancora una volta, con loro, una esperienza importante che per quanto drammatica possa essere sta-

ta, rimane una lezione di vita. L'invito che fanno è quello di non far cadere nella normalità ciò che per molti sarà insanabile, come la perdita dei propri cari o dei propri beni. Va ricostruito un futuro per i paesi e per gli uomini toccati da questa tremenda vicenda. Il volontariato non conosce nè bandiere nè steccati, e questo sarà motivo di ritorno in Abruzzo dell'Anpana, per continuare un'opera che i volontari si augurano di completare.



ISTITUTO PROFESSIONALE  
**SantaPOLLONIA**  
SCUOLA PARITARIA

Presso la nostra scuola dopo i primi tre anni di studio conseguirai il  
**Diploma di ODONTOTECNICO**

Via Lazio, 65 - 74100 Taranto Tel./Fax: 099 7302368  
www.santapollonia.it info@santapollonia.it